

Evento in programma il 4 giugno presso la Rappresentanza della Regione Abruzzo a Bruxelles con l'Alto Patrocinio della Regione Abruzzo.



Foto Archivio

Dal 4 giugno al 28 agosto 2024 la sede della Rappresentanza della Regione Abruzzo a Bruxelles ospiterà la Mostra personale “Rapsodikòs” dell’artista Mara Di Giammatteo.

La Mostra consta di una serie di lavori e allestimenti di arte contemporanea, realizzati attraverso l’antica arte della tessitura e del ricamo. L’artista ha voluto creare un omaggio ai componimenti della poetessa pretarola Ginevra Bartolomei (1909-2007), figura che, grazie alle sue testimonianze, orali e scritte, ha permesso di mantenere memorie dell’antica lingua di Pietracamela (TE), oggetto di studio di esperti e linguisti, non solo italiani ma anche europei, negli ultimi ottant’anni.

L’intuizione concettuale dell’artista muove dall’analisi dei testi raccolti nel volume **La lingua “degnà”. Pietracamela e il pretarolo nei testi di Ginevra Bartolomei. Profilo linguistico, norme di lettura, antologia poetica** (edito da Mnamon www.mnamon.it/la-lingua-degna/), opera a cura di Giovanni Agresti (dir.), Silvia Pallini e Graziano Mirichigni, nipote della poetessa e custode dei suoi manoscritti e delle testimonianze video e sonore, i quali hanno condotto un attento lavoro di raccolta, trascrizione e traduzione degli oltre cento componimenti di Ginevra Bartolomei, oltre ad aver proposto un sistema di norme di trascrizione fonetica e restituito un ampio e dettagliato quadro storico e linguistico del pretarolo.

La Mostra **“Rapsodikòs”** si lega alla suddetta opera e trae ispirazione proprio dalla poesia e dalla voce di Ginevra Bartolomei, condensando nella materialità della tessitura il senso profondo di alcune parole scelte, che si palesano sulla tela, creata artigianalmente secondo tradizione, per tramandare rapsodicamente il valore storico, antropologico e identitario della lingua pretarola. In questo senso, il lavoro di **Mara Di Giammatteo** rappresenta, al pari di altre rare significative iniziative, un tentativo di sottrarre al pericolo dell’oblio la parlata pretarola e di farla conoscere anche al di fuori della piccola realtà locale, così come le poesie di Ginevra Bartolomei, elementi identitari della comunità di Pietracamela, uno dei Borghi più Belli d’Italia, incastonato nel massiccio del Gran Sasso d’Italia (1005 metri slm) e caratterizzato da notevolissime emergenze culturali.

Il 4 giugno, con l’Alto Patrocinio della Regione Abruzzo, si terrà l’evento di inaugurazione della Mostra “Rapsodikòs”, preceduto da una Tavola rotonda che vedrà i saluti istituzionali della Regione Abruzzo, del Sindaco di Pietracamela, Dott. Antonio Villani, la presentazione del libro *La lingua “degnà. Pietracamela e il pretarolo nei testi di Ginevra Bartolomei”* a cura di Silvia Pallini e Graziano Mirichigni e l’intervento “La fragilità della memoria” della critica d’arte e curatrice della Mostra Maria Chiara Wang.

L’evento si concluderà con la performance musicale “SONGLINES Poetry” a cura di Exit_lab (Pat Lugo e Marco

Loprieno) e con un aperitivo a cura dell'Associazione Culturale Brussels.

La mostra sarà visitabile presso i locali della Regione Abruzzo a Bruxelles, in Avenue Louise 210, fino al 28 agosto, tutti i giorni dal lunedì al giovedì dalle 9:30 alle 18:30 e i venerdì dalle 9:30 alle 12:30.

L'evento, **patrocinato dal Comune di Pietracamela, dalla Camera di Commercio Gran Sasso d'Italia e promosso dall'Associazione LEM-Italia**, si inserisce altresì nel ventaglio delle iniziative dell'**Anno delle Radici italiane nel mondo** istituito dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con il fine di valorizzare le storie di emigrazione, sacrificio e successo degli avi degli italo-discendenti nel mondo e preservarne la memoria. Lo fa proprio omaggiando il dialetto pretarolo, estremamente connotato rispetto alla koinè dialettale abruzzese, e i componimenti di **un'autrice, Ginevra Bartolomei (1909-2007), che ha accompagnato in versi (in italiano e in pretarolo) la storia di un'intera comunità di montagna**, colta in alcuni snodi storici fondamentali: **la vicenda migratoria (verso il Canada, in particolar modo)**, la trasformazione della montagna ad uso turistico, lo spopolamento e la desertificazione anche spirituale del paese, la costruzione "eroica" delle infrastrutture viarie. Oggi i manoscritti della Gina, com'era nota in seno alla comunità locale, sono editati e incorniciati da una consistente introduzione di taglio sociolinguistico e dialettologico e da un ricco apparato di note e indici (spicca in particolare il denso indice dei nomi - toponimi e antroponimi), oltre che da diversi supporti multimediali (QR-codes scannerizzabili i quali danno accesso a numerosi contenuti audiovisivi) e da arazzi artistici che rendono visiva, materica e viva la parola pretarola.